

LECCO

 Redazione: via Carlo Porta, 23/25 - 23900 Lecco - Tel. 0341 363172
 ■ Pubblicità: SPM - Lecco - Tel. 0341 357400 - Fax 0341 364339, e-mail: sportello.lecco@spm.it

IL GIORNO MERCOLEDÌ 18 SETTEMBRE 2019

LECCO Il Milan cita a giudizio la Vini Caldirola

Prima udienza davanti al giudice della prima sezione civile del tribunale di Lecco, Mirco Lombardi, tra la società AC Milan e la Caldarola Vini, con sede a Missaglia. Per tre anni è stato stipulato un accordo di sponsorizzazione di Official Partner con il Milan. La Casa Vinicola ha puntato sulla partnership con il club rossoneri per rafforzare il brand, poi anche di un cambio societario è stato interrotto. E su questo punto la società AC Milan ha citato a giudizio la casa vinicola.

Travolse una ragazza: assolto

Valmadrera, nel mortale di via XXV Aprile escluse colpe dell'autista

- VALMADRERA -

È STATO ASSOLTO l'autista che il 9 settembre 2017 travolse con il suo furgoncino, un Fiat Doblo, una ragazza romena che stava attraversando la strada. L'incidente avvenne di prima mattina in via XXV Aprile, a Valmadrera: Diana Gabriela Mateianu, romena, vent'anni, trasferitasi in Italia da pochi giorni, abitava con il compagno in un appartamento della zona, e stava attraversando la strada quando era stata travolta dal Fiat Doblo. L'autista, Vincenzo Collazzo, residente in zona, si fermò subito e agli agenti della polizia locale di Valmadrera, raccontò: «Ho visto che correva, poi forse è scivolata, non mi sono accorto di averla urtata».



DRAMMA Agenti di polizia locale e soccorritori sul luogo dell'incidente nel quale perse la vita la giovane di origini romene (Cardini)

tragica fatalità? È a questo interrogativo che hanno cercato di dare risposta il consulente della difesa e anche gli agenti della Polizia locale di Valmadrera. Durante le deposizioni gli agenti hanno cercato di chiarire la dinamica dell'inci-

dente: i rilievi - hanno detto - non hanno riscontrato segni evidenti di uno scontro, sul corpo della giovane però sì.

Diana Gabriela Mateianu, arrivata dalla Romania da appena un paio di settimane, ha attraversato la

strada - secondo quanto riferito dagli agenti della Polizia locale - oltrepassando due vetture e poi è stata investita dal furgoncino. È morta in ambulanza mentre veniva trasportata all'ospedale Manzoni.

IL CONDUCENTE del Fiat Doblo era stato denunciato d'ufficio per omicidio stradale. Nell'udienza di ieri, davanti al giudice Martina Beggio, l'accusa condotta dal pm Pietro Bassi ha ricordato la tragedia ed escluso responsabilità del conducente. «Non è stata raggiunta la prova - ha concluso l'accusa - e per questo chiedo l'assolu-

LA VITTIMA

Diana Gabriela Mateianu era in Italia da 20 giorni. Morì il 9 settembre 2017

zione». I difensori dell'autista, gli avvocati Laura Redaelli, Michele Cerrati e Andrea Maggioni, hanno chiesto l'assoluzione, ricordando che la famiglia della parte offesa è stata risarcita. Il giudice Martina Beggio ha assolto l'autista.

Angelo Panzeri

CASATENOVO

Tragedia alla Bricon: tutti indagati i quattro soci. E oggi l'addio a Gianluca

- CASATENOVO -

TUTTI INDAGATI per omicidio colposo i quattro soci proprietari della Bricon di Casatenovo, l'azienda agricola di Rogoredo dove lo scorso venerdì mattina è morto a 38 anni appena compiuti Gianluca Giovinnazzo, che lavorava fin da adolescente nell'allevamento di conigli destinati alla macellazione. Probabilmente nelle prossime settimane anche ad altre persone potrebbe essere notificato un avviso di garanzia per l'infornio mortale sempre con la medesima ipotesi di reato, cioè quella di omicidio colposo appunto. Nel frattempo gli ingegneri dei vigili del fuoco del comando provinciale di Lecco, i carabinieri e i funzionari dell'Ars della Brianza stanno ultimando gli accertamenti alla pressa sotto cui è rimasto schiacciato il trentottenne, parrebbe per il cedimento di una saldatura di una piastra in metallo che serve per compattare la pelle degli animali scuoiati. Gli ispettori stanno inoltre verificando pi-



VITTIMA Gianluca Giovinnazzo si era sposato da un anno (Cardini)

re il rispetto delle mansioni contrattuali e di tutte le altre normative di sicurezza. Dalla Procura della Repubblica il pm incaricato di coordinare le indagini, Andrea Fighoni sottolinea però che si tratta di un atto dovuto, tanto che non sono stati nominati nemmeno periti di parte per assistere all'autopsia della vittima, che il 20 luglio aveva festeggiato il primo anniversario di matrimonio. Intanto oggi nella chiesa parrocchiale di San Gaetano nella frazione di Rogoredo, è in programma il funerale della "Belta" come lo chiamavano gli amici e in frazione. L'estremo saluto all'operato casatese verrà celebrato alle 14.30.

D.D.S.

TENTAVA IL RECORD

Schianto col motoscafo. Muore a Venezia il campione Buzzi

- LECCO -

È MORTO, in un incidente nautico avvenuto ieri sera a Venezia, il pluricampione di Motonautica Fabio Buzzi. In località Lunata la sua barca offshore si è schiantata contro una diga, provocando la morte di altre due persone e il ferimento di un uomo. Sul posto presenti i sanitari del 118, la Guardia Costiera e i Vigili del Fuoco. Fabio Buzzi stava cercando di battere il record, che lui stesso deteneva, sul percorso Montecarlo-Venezia. A confermarne il decesso, Giampaolo Montavoci, coordinatore responsabile settore endurance e Offshore della Federazione Motonautica, che su Facebook ha scritto: «Questa sera la barca di Fabio Buzzi all'arrivo del tentativo di record Montecarlo Venezia si è schiantata contro la diga al Lido di Venezia ed è morto, insieme a due piloti inglesi. Ferito Mario Invernizzi». Secondo quanto riferito dal sito del Gazzettino, proprio vicino all'arrivo, con i cronometri ad attenderlo, Buzzi si è schiantato violentemente contro la diga di San Nicoletto, in località Lunata. Buzzi aveva 76 anni. È stato campione del mondo di motonautica e presidente della Commissione nazionale offshore e endurance. Nato a Lecco nel 1943, Buzzi realizza il suo primo scafo da corsa nel 1974 chiamandolo Mostro ed è con questo che conquista nel 1978 il record mondiale della classe S.4 alla velocità di 176,676 km/h. In oltre 30 anni di attività, FB Design, la compagnia da lui fondata, ha vinto 52 titoli mondiali e ha stabilito oltre 48 record di velocità in tutte le classi esistenti della motonautica.



Fabio Buzzi aveva 76 anni

metristi ad attenderlo, Buzzi si è schiantato violentemente contro la diga di San Nicoletto, in località Lunata. Buzzi aveva 76 anni. È stato campione del mondo di motonautica e presidente della Commissione nazionale offshore e endurance. Nato a Lecco nel 1943, Buzzi realizza il suo primo scafo da corsa nel 1974 chiamandolo Mostro ed è con questo che conquista nel 1978 il record mondiale della classe S.4 alla velocità di 176,676 km/h. In oltre 30 anni di attività, FB Design, la compagnia da lui fondata, ha vinto 52 titoli mondiali e ha stabilito oltre 48 record di velocità in tutte le classi esistenti della motonautica.



VALGIE
Antonio
Chiappani
(Cardini)

LECCO IL PROCURATORE

Chiappani sentito dal Csm. Brescia è ormai a un passo

- LECCO -

AUDIZIONE al Consiglio Superiore della Magistratura per il Procuratore Capo di Lecco, Antonio Chiappani. Ieri a Roma i candidati a guidare la Procura di Brescia sono stati ascoltati dai colleghi. Oltre al Procuratore Capo di Lecco, c'erano anche Fabio Napoleone, ex Csm e già procuratore a Sondrio; Francesco Prete, attuale Procuratore a Velletri e Guido Rispoli, alla guida della Procura Generale di Campobasso. Ora il Consiglio Superiore della Magistratura dovrà scegliere l'uomo incaricato di guidare la Procura di Brescia ruolo rimasto vacante da novembre, dopo il pensionamento di Tommaso Buonanno, bergamasco, che tra l'altro in passato aveva guidato anche la Procura cittadina.

ANTONIO Angelo Chiappani, dopo trent'anni di servizio come sostituto procuratore a Brescia, è arrivato a Lecco nel 2014. Originario di Orzinuovi, è entrato in servizio al tribunale della città della Leonessa il 16 giugno 1984. Da allora numerose le inchieste seguite in prima persona da Chiappani, assegnato alla sezione antimafia prima, poi a quella dell'antiracketismo e quindi a quella dei reati economici, le più eclatanti quelle che riguardarono il sequestro dell'imprenditore Giuseppe Sofiantini e di Roberta Ghidini.

NEL 2014 venne assegnato a capo della Procura di Lecco, dove ha condotto importanti inchieste, tra cui quelle legate alle infiltrazioni mafiose del terrorismo nel Lecchese e in Brianza, ma anche reati finanziari, legati a fallimenti delle aziende. Ora ha presentato domanda per il ruolo vacante a Procuratore Capo di Brescia e ieri è stato sentito davanti a dodici commissari del CSM che a breve effettueranno la scelta.

A.Pa.